

L'AZIENDA CON SEDI A SAN SECONDO E PARMA SI APPRESTA A CHIEDERE LA CASSA INTEGRAZIONE

Sma Serbatoi, futuro incerto per i dipendenti

Anche nel recente passato l'azienda aveva fatto ricorso alla Cig per fare fronte ad un forte calo degli ordinativi e lo scorso anno non aveva rinnovato il contratto a trentacinque precari

di Pier Luigi Zavaroni

Niente da fare, il bollettino della crisi continua ad essere quotidiano e sempre più simile ad un bollettino di guerra, contrariamente a quanto afferma qualcuno non è affatto finita. La notizia di oggi è che alla Sma Serbatoi, realtà produttiva che nel parmense è forte di due stabilimenti, uno a Parma e uno a San Secondo, e attraverso questi da lavoro a 175 persone, ci si prepara a fare di nuovo ricorso agli ammortizzatori sociali. In particolare stavolta nel futuro prossimo dei lavoratori potrebbe esserci la Cassa integrazione straordinaria. L'azienda del settore metalmeccanico ha già anche nel recente passato fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria per fare fronte ad un forte calo degli ordinativi, e sempre a causa della recessione aveva deciso lo scorso anno di non rinnovare il contratto ai trentacinque precari

fino ad allora impiegati nella produzione. Una decisione accolta con sfavore dai delegati sindacali nella scorsa estate, quando molti avevano ricordato come la Sma avesse da poco acquisito uno stabilimento dall'altra parte dell'Adriatico, in Serbia, dove come si sa la manodopera costa poco, i salari sono bassi e il cambio è assai favorevole. Storia vecchia, quando non è l'est Europa è la Cina. Ora le trattative tra sindacati ed azienda sono ripartite, perché gli ordinativi, pur leggermente ripresi, non consentono ancora di guardare al futuro con serenità e fiducia. «La cassa integrazione ordinaria – ha fatto sapere il segretario della Fiom Sergio Bellavita – finirà tra la fine di marzo e la metà di aprile. In vista di quell'appuntamento stiamo cercando di definire un percorso. Ci siamo già incontrati una volta con l'azienda e ci incontreremo presto nuovamente». Perché il problema è che alla «Cassa» non si può fare

ricorso in maniera libera e sempre, anzi ci sono limiti ben precisi. In particolare è stabilito un limite massimo di cinquantadue settimane nell'arco dei ventiquattro mesi e di tredici settimane consecutive, nel caso prorogabili di altre tredici. Un traguardo che la società, un vero e proprio colosso nel suo campo, ha oramai raggiunto. Ed ora? «L'azienda – prosegue Bellavita – per ora non ha fatto alcuna richiesta precisa. Solo continuano a ripetere che, nonostante una leggera ripresa, continua ad esserci un significativo calo dei volumi». E se la produzione cala non ci sono molte alternative. Servono provvedimenti anche dolorosi. «Di sicuro – conclude Bellavita – dopo la fine della Cassa integrazione ordinaria sarà necessario discutere dell'utilizzo di altri ammortizzatori sociali». Per adesso la decisione più probabile è il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria. Su questa possono fare affida-

mento le aziende con più di quindici dipendenti in una serie di casi, tra cui anche la crisi aziendale. Come per la Sma di Parma e di San Secondo. Visti i tempi ristretti entro poche settimane dovrebbero essere chiuse le trattative e si saprà quale tipo di ammortizzatori sarà utilizzato ed il numero di lavoratori coinvolti. Unica consolazione, l'azienda non ha manifestato l'intenzione di fare ricorso a procedure di mobilità. E questo è un bene, perché nei fatti è solo un modo soft per parlare di licenziamenti. Di fatto il lavoratore viene licenziato ma riceve per un certo periodo di tempo una indennità di mobilità pari alla cassa integrazione. Finita quella non prende più niente, e deve sperare di avere nel frattempo trovato un altro lavoro. Di questi tempi impresa non semplice. Naturalmente bisogna sperare l'azienda non decida di farvi ricorso in futuro, come si sa in questi casi è impossibile fare previsioni.

EURO 0,50

www.policquotidiano.it
DIRETTORE EMILIO PIERVINCENZI
Anno VIII - Numero 49 - VENERDI' 5 MARZO 2010

0 0110 55
9 77927 715004